

Visto da vicino

il punto di vista
del Sindacato Anief



> IL PUNTO

Dopo un anno trascorso tra tagli, deroghe e illegittimità costituzionali è necessario tracciare un punto più lungo della situazione politica per impedire la deriva della barca del sindacalismo italiano e rilanciarne l'istituzione. **Anief**, dopo aver difeso i precari, si è scagliata contro il blocco dei contratti e degli stipendi per il personale di ruolo, e ha predisposto per i 67.000 neo-assunti nuove azioni, anche legali se necessarie, contro il blocco dei movimenti e l'eliminazione della prima fascia stipendiale. Lo sblocco delle assunzioni è merito dei tanti annunciati ricorsi sulla stabilizzazione e del braccio di ferro sulla questione coda-pettine che ha dimostrato la correttezza e lodato la vittoria di chi sta dalla parte del diritto. La crisi del sindacato concertativo, di contro, è stato effetto dell'attentato alle regole democratiche sulla rappresentanza dei lavoratori dovuto al rinvio delle elezioni Rsu del 2009 e del rinvio della misurazione della rappresentatività sindacale, che ha aperto la strada alla violazione sistematica di gran parte dei diritti acquisiti dai lavoratori di ruolo della scuola su mobilità, stipendi, organici e contratti. La maggior parte di quei sindacati che, in questi tre anni, ha chiesto e avuto, compiacendosi, la proroga della rappresentatività grazie al decreto delegato n. 150/2009 - contrariamente a una norma precedente che vietava la proroga delle Rsu - ha ceduto al Governo diverse prerogative dei lavoratori: dall'abolizione della mobilità per i primi cinque anni e della prima fascia stipendiale per i neo-immessi (come sottoscritto nel recente Ccnq del 19 luglio 2011), al divieto di trattative negoziali su aumenti di stipendio e contratti o formazione degli organici (prevista già nell'intesa sottoscritta dalle stesse confederazioni sindacali il 4 febbraio 2011). **Anief** aveva provato a sbloccare le elezioni Rsu per impedire a monte questo sfacelo, ma studiati espedienti sono riusciti a impedirne l'azione giudiziaria fino a quando lo stesso Consiglio

di stato non si è pronunciato sull'inopportunità di un eterno rinvio della misurazione della rappresentatività contro la libertà di scelta di rappresentanza dei lavoratori. Già, perché i diritti acquisiti possono essere rimodulati e sospesi *ad tempus*, come spesso anche la Consulta ha ricordato, ma non ad aeternum come sta avvenendo, trasformando la circostanza eccezionale in un nuovo ordine sociale. Così per le pensioni, per gli aumenti di stipendio, per la firma dei contratti, per le elezioni Rsu, per la mobilità.

Il vecchio sindacato concertativo, nel frattempo, ha rinunciato a se stesso e ha dato il via libera al Governo a ritrattare diversi diritti acquisiti in trenta anni di lotta. Così non è più possibile per legge contrattare sugli scatti di anzianità del personale docente e ata di ruolo delle scuole - congelati per un quadriennio e destinati a scomparire in vista dell'introduzione del merito, salvo cancellare subito una prima fascia stipendiale per i neo-assunti; risulta impossibile firmare un contratto integrativo sulla mobilità del personale la cui assegnazione nelle istituzioni scolastiche è divenuta prerogativa del dirigente grazie anche all'intesa raggiunta dai vertici confederali con il Governo e il cui movimento è stato inibito per i neo-assunti per contentare il politico di turno. Tutto nel pieno disprezzo di principi costituzionalmente garantiti, di cui il sindacato si è impegnato soltanto a nascondere la sistematica violazione attraverso ingannevoli comunicati, salvo oggi denunciarne l'evidenza vista la crisi politica corrente e l'opportunità di seguire il camaleonte.

L'**Anief**, nel frattempo, in questi tre anni, pur essendo esclusa dai tavoli negoziali e contrastata aspramente con attacchi personali e quotidiani su organi di stampa neanche troppo velatamente organizzati da questi stessi sindacati, ha ottenuto il riconoscimento per il personale precario a trasferirsi da una provincia all'altra, ha intrapreso una dura battaglia per il riconoscimento della parità di trattamento tra personale a tempo determinato e indeterminato (stabilizzazione,

scatti di anzianità, contratti al 31 agosto su posti vacanti) che ha portato il Governo a sbloccare le immissioni in ruolo grazie ai ricorsi nei tribunali della Repubblica, agli scioperi proclamati, alle manifestazioni realizzate. E' evidente che di fronte a una legislazione, permanentemente d'urgenza, affidata dal Parlamento all'organo esecutivo governativo che svilisce anche il ruolo costituzionale costruito dai padri costituenti per il Sindacato, anche per il personale di ruolo della scuola diventa necessaria l'azione dell'**Anief** che deve intervenire con maggiore attenzione ed efficacia prima che scompaia la necessità di una qualsiasi attività negoziale. Pertanto, l'**Anief**, nel continuare l'azione legale per sbloccare il contratto collettivo nazionale e gli scatti di anzianità, si opporrà con determinazione con tutti gli strumenti legali e giudiziari disponibili anche al blocco della mobilità per il personale di ruolo neo-assunto come all'eliminazione del primo gradino stipendiale nella ricostruzione di carriera.

Abbiamo già dimostrato come l'invarianza finanziaria per le nuove immissioni in ruolo fosse possibile senza comprimere i diritti dei lavoratori, né possiamo avallare il blocco dei movimenti del personale neo-assunto dopo aver garantito il movimento dei precari. I principi alla base della nostra Costituzione non si barattano né per interessi politici, sociali o economici, né generali né particolari perché alla fine perdono soltanto le istituzioni e i fini a cui esse sono preposte e con esse, perdono tutti i cittadini, perdiamo tutti noi. Anche per questo stiamo lavorando a un progetto di un nuovo sindacato che possa ottenere la fiducia dei lavoratori della scuola alle prossime elezioni Rsu previste nella primavera 2012 e recuperare il senso e il fine della sua stessa ragion d'essere nell'interesse di un Paese fondato sul diritto al lavoro. Già abbiamo una confederazione dalla nostra parte, manca soltanto il tuo contributo. Questo è il nostro impegno per il nuovo anno scolastico. Ti auguriamo delle serene vacanze estive.

> I RICORSI

■ Concorso dirigenti: partono le procedure per inserire con ricorso al Tar i docenti precari e di ruolo esclusi

Avviato l'iter per chiedere entro il 15 agosto al Tar Lazio la partecipazione al concorso dei docenti di ruolo con cinque anni di servizio comunque prestati, dei precari abilitati, dei candidati a t. i. con il titolo Isef o magistero in scienze religiose o diploma Afam contro la nota restrittiva

del Miur. Corso per la simulazione della prova scritta a fine agosto a Pa, Cs, Ba, Roma, Fi, Mi e ogni 30 iscritti.

L'Anief, dopo aver diffidato il Miur, impugna ancora una volta un bando di concorso del ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca perché discriminatorio e illegittimo, contrastante con la normativa comunitaria e nazionale. Sotto accusa del D.D.G. 13 luglio 2011: l'articolo 3.1 che non ammette al concorso i docenti precari della scuola, abilitati, laureati con cinque anni di servizio nella scuola pubblica alle spalle, e l'art. 4.1 che non consente l'invio della domanda cartacea in sostituzione di quella telematica; l'articolo 3.3 che per i neo-immessi in ruolo valuta soltanto il servizio prestato dopo la nomina economica ad esclusione di quello prestato dopo la nomina giuridica e comunque dopo il riconoscimento validato dal decreto di ricostruzione di carriera per gli anni pre-ruolo; la nota Miur Prot. n. AOODGPER.6012 del 19 luglio 2011 che non considera valido come titolo di accesso il diploma Isef, il magistero in Scienze religiose, il diploma rilasciato dall'Afam.

I ricorrenti interessati devono seguire le indicazioni dell'Anief all'atto della compilazione della domanda per ricorrere entro il 14 agosto. L'Anief, infatti, in occasione dell'organizzazione dei ricorsi fornisce a tutte le categorie degli esclusi sopra nominate precise istruzioni e la modulistica necessaria per presentare la richiesta di partecipazione al concorso alla luce anche della limitativa modulistica telematica fornita dall'amministrazione. Scopo del ricorso è quello di chiedere ai sensi dell'art. 3.6 l'ammissione alla partecipazione al concorso di tutti i candidati, con riserva di accertamento del possesso dei requisiti di ammissione nel merito della discussione, salvo in caso contrario, chiedere l'annullamento della prova concorsuale e la sua ripetizione per violazione della normativa comunitaria che disciplina la parità di trattamento tra personale a tempo determinato e indeterminato, per violazione dell'istituto della retrodatazione giuridica ed economica ottenuto grazie alla ricostruzione di carriera anche ai fini pensionistici degli anni di servizio pre-ruolo, per violazione della normativa nazionale che riconosce, al di là di alcune recenti sentenze del Consiglio di Stato, la valutazione di alcuni titoli per i concorsi nel pubblico impiego. Il personale che ha già aderito ai ricorsi riceverà il 1 agosto le istruzioni operative. Analogamente il personale docente iscritto o che per l'occasione intende iscriversi all'Anief deve inviare una mail entro il 13 agosto 2011 a r.dirigente@anief per ricevere le istruzioni operative per ricorrere. Il plico di adesio-



ne dovrà essere spedito con tutta la documentazione allegata con raccomandata 1 entro il 14 agosto 2011 al fine di consentire ai legali di predisporre la domanda cautelare, inaudita altera parte, al presidente del Tribunale del Tar Lazio - essendo la prima udienza utile in camera di consiglio soltanto il 29 settembre - per consentire ai candidati di sostenere la prima prova scritta ancorché con riserva, in caso di esclusione preventiva adottata dall'amministrazione. Per l'occasione, l'Anief, dopo il successo in termine di partecipazione e di soddisfazione dei convenuti per il corso di preparazione al concorso, organizza tra il 29 e il 31 agosto delle prove nazionali di simulazione della prima prova dei test in alcune province italiane, al costo di 50 euro di iscrizione, al fine di commentare una selezione dei più di 5.000 quesiti che saranno resi disponibili dall'amministrazione prima di quella data: le sedi sono quelle di Palermo, Cosenza, Bari, Roma, Firenze, Milano e ogni 30 iscritti in una provincia diversa, sempre nelle date indicate. Sia i ricorrenti che i corsisti che i nuovi interessati possono scrivere una mail a simulata@anief.net per richiedere la scheda e la modalità di iscrizione e successivamente il luogo e la data dell'incontro.

■ **Primo sì al ricorso ex 700 al giudice del lavoro per inserimenti a pettine. Pronte 9.000 immissione su disposizione del giudice dalle vecchie graduatorie illegittime. Aderisci anche tu**

Con due provvedimenti d'urgenza, il giudice del lavoro di Bolzano ordina l'inserimento, secondo i rispettivi punteggi, di due docenti nelle graduatorie valide per l'a. s. 2011-2012. In corso, per i ricorrenti Anief, la procedura di valutazione degli aventi diritto alle immissioni in ruolo dalle graduatorie nazionali per il biennio 2009-2011. Il giudice Puccetti, su due ricorsi patrocinati dall'avv. Pinamonti dell'Anief, ordina l'inserimento a pettine per l'a.s. 2011-2012 di due docenti che avevano chiesto di aggiornare il proprio punteggio nelle graduatorie di Bolzano

dopo che avevano scelto nel 2009 proprio Bolzano tra le quattro province di coda, quando era stato presentato ricorso anche al Tribunale amministrativo. Il giudice del lavoro di Bolzano ha accolto la tesi del legale ritenendo illegittimo l'art. 1, c. 11 del D.M. n. 42/2009 laddove vietava l'inserimento in coda nella graduatoria di Bolzano tra le quattro province, e disapplicabile l'art. 12-ter, c. 3 della legge provinciale n. 24/1996 che prevedeva l'inserimento in coda perché palesemente in contrasto degli art. 3, 16 c. 120 c. 1, 51 c. 1, 97 della Costituzione dopo la sentenza n. 41/2011 della Consulta che ha dichiarato illegittime le code. Con rito abbreviato ha ritenuto il pregiudizio imminente ed irreparabile e ha condannato complessivamente la Provincia autonoma di Bolzano al pagamento di 2.100 euro di spese legali. L'ordinanza è la palese dimostrazione di come la tanto invocata giurisdizione del giudice del lavoro vantata da alcune OO.SS. non cambi il merito della questione che è stata ampiamente acclarata, grazie ai ricorsi promossi dall'Anief e giunti in Corte costituzionale sia per le graduatorie nazionali che trentine: le code sono incostituzionali in tutto il Paese, pertanto, ogni inserimento in coda è illegittimo e ogni immissione in ruolo fatta da graduatorie non pettinate deve essere attribuita all'avente diritto, fatti salvi i contratti già stipulati per colpa dell'amministrazione. Entro pochi giorni, saranno predisposti migliaia di ricorsi al giudice del lavoro anche con procedura d'urgenza in tutte le Corti territoriali italiane perché sia fatta giustizia e siano costituiti dai giudici del lavoro rapporti di lavoro a tempo indeterminato per tutti quei ricorrenti che vantano una mancata immissione in ruolo o una mancata supplenza dalle graduatorie di coda come rideterminate dagli inserimenti a pettine spettanti, per il biennio 2009-2011: in palio, 9.000 nuove immissioni in ruolo oltre le 30.000 nuove previste, al netto di eventuali retrodatazioni giuridiche. E nel frattempo, l'Anief ottiene dalla consulta una nuova vittoria con una sentenza, la n. 242/2011 che dichiara illegittimo il bonus di 40 punti a Trento, vero tormentone dell'ultimo aggiornamento delle graduatorie e ribadisce l'illegittimità dell'inserimento in coda.

> **CONTATTI**

- **WEB:** www.anief.org
- **E-MAIL:** segreteria@anief.net
- **TELEFONO:** 091.6598362 - 6573784
- **SEDE NAZIONALE:**
Via Valdemone, 57 - 90144 Palermo